



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 24 marzo 2019

SABATO 23

18.00 S. Messa Defunti: Defunti: Augusto Sartori, Mauro, Rina e Gina, don Massimo, Maria Luisa

DOMENICA 24 II di Quaresima

11.00 S. Messa Defunti: Eusebio e Pierluigi Stretti

18.00 S. Messa Defunti: Olga Podavini, Mauro Mario e Silvia, Bertelli Giuseppe e Beltrami Angiolino

LUNEDI' 25 ANNUNCIAZIONE del Signore

8.30 S. Messa

MARTEDI' 26

8.30 S. Messa Defunti: Samuele Orsini

MERCOLEDI' 27

8.30 S. Messa Defunti: Maddalena

GIOVEDI' 28

14.15 Catechismo 3-5 elementare

16.30 Catechismo medie

16.30 Adorazione Eucaristica

17.30 S. Messa

21.00 Brusom la vecia
in oratorio

VENERDI' 29

8.30 S. Messa (sospesa in Quaresima)

20.00 Via Crucis in Chiesa

20.45 in Oratorio

"il Dio di Agar"

L'ascolto, lo sguardo, l'altra promessa

Agar, la schiava di Abramo, secondo la tradizione ca-
postipite del popolo arabo

con Valeria Nicolis giovane biblista

SABATO 30

18.00 S. Messa Defunti: Paola Bazzoli,
Giuseppe Bertelli, Lidia e Alfredo

cambio dell'ora

DOMENICA 31 VI di Quaresima

11.00 S. Messa

Battesimo Samuel Ralph Bobak

15.00 PRIME CONFESSIONI

19.00 S. Messa Defunti: Maria, fam. Mabellini



commento del Vangelo della terza domenica
di Quaresima anno C (Vangelo di Luca 13,1-9)

la pazienza di Dio

di don Giovanni Berti



Non sono un contadino e non ho la minima esperienza nel coltivare qualcosa sia in vaso che in terra, ma so che la coltivazione di qualsiasi cosa (una pianta, un fiore, degli ortaggi o frutti) richiede una buona dose di fiducia, pazienza e molta cura. Non basta gettare il seme e aspettare, ma ci vuole sia la preparazione del terreno prima che la tenacia di far di tutto perché quel che è seminato cresca e porti il frutto sperato. Coltivare qualcosa anche per solo diletto penso sia davvero una scuola di vita e di fede. Ci vuole pazienza anche nella vita quando iniziamo un progetto e anche quando abbiamo a che fare con le persone (e pure con noi stessi). Senza pazienza e cura, rischiamo di cambiare continuamente, tagliando via le cose che iniziamo solo per il fatto che non si realizzano subito, oppure tagliando via le persone appena esse non sono come ci aspettiamo o ci fanno qualche torto. In questo modo sia i nostri progetti come anche le relazioni interpersonali diventano mutevoli, poco fondate e in continuo cambiamento. Sono la fretta e la poca pazienza i grandi mali della nostra società moderna, dove tutto deve essere efficiente subito e veloce nel dare risultati, sia nelle cose che con le persone. Anche la fede in Dio en-

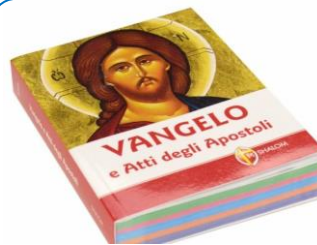
tra in questo meccanismo di efficientismo. Se Dio, Gesù, la Chiesa non sono subito all'altezza delle attese e non producono i frutti che cerchiamo, allora tagliamo via subito e cerchiamo altrove (anche se non sappiamo bene dove...)

È stato proprio in seminario che ho imparato ad avere pazienza soprattutto con me stesso, sapendo che ci vuole tempo e cura per crescere sia come cristiano e poi come prete. Se per diventare prete bastano un paio di ore di cerimonia in Cattedrale, per esserlo e portare frutti ci sono voluti tanti anni di formazione prima e anche tanti di formazione dopo, con cadute, rallentamenti, dubbi, periodi di aridità.

Gesù nella sua parabola parla di un padrone esigente che ha piantato un fico nel suo orto ma che non sembra portare frutti. Giustamente lo vorrebbe tagliare e piantare qualcos'altro. Entra in scena questo paziente vignaiolo che invece frena la fretta del padrone e si impegna a far sì che quell'albero porti il frutto, prendendosi cura di lui. Nell'ottica biblica di Gesù il fico della parabola rappresenta benissimo il popolo di Israele che Dio ha piantato nel mondo per essere portatore di un frutto di fede, ma sembra proprio che il popolo con tutte le sue durezze è diventato incapace di frutti. Gesù non è venuto a tagliare con una condanna veloce ma a prendersi cura in modo che il frutto di salvezza possa venire. Gesù è come un vignaiolo paziente che vede la possibilità di bene anche nella vita più sterile e apparentemente inutile. Andrà in cerca di peccatori, pubblicani, ignoranti, malati, prostitute, poveri, e da loro tirerà fuori il nuovo popolo del Vangelo, con frutti meravigliosi di amore. E proprio dal legno morto piantato sul Calvario, spunterà il frutto eterno dell'amore di Dio.

Ecco il messaggio stupendo per me, per la mia fretta e la mia impazienza. È un invito a farmi curare dal vignaiolo Gesù e di farmi coltivare la fede, la vita, le relazioni umane, anche quando tutto questo sembra sterile. Gesù si impegna con me a farmi fruttare, e nello stesso tempo mi invita a fare lo stesso con il prossimo, cioè a prendermi cura dell'altro, della comunità, delle persone che mi stanno attorno, delle situazioni difficili e povere e cavarne fuori frutti stupendi di amore, come Lui ha fatto nel Vangelo e nella mia vita.

Il motto latino che c'è nello stemma del seminario di Verona, "Dabit Fructum in tempore" (Darà frutto nel tempo) è un invito ad avere pazienza e fiducia, e ad assumere uno sguardo di speranza che tocca la fede e tocca la vita.



Vangelo: istruzioni per l'uso

qualche consiglio per leggere, capire e vivere il Vangelo

appunti dell'incontro con don Massimo Vecchini, parroco di Rivoli Veronese, venerdì 22 marzo in oratorio

leggere il Vangelo

Leggere un Vangelo... come fosse un romanzo una storia, un racconto tutto unito. Abbiamo spesso un approccio spezzettato del Vangelo (quando si legge in chiesa la domenica) e non come una storia unitaria...

Leggere senza pre-giudizio ("si si... so già dove vuole arrivare"), che spesso ci fa perdere la freschezza dell'ascolto. Fare lo sforzo di ascoltarlo come fosse la prima volta.

Noi abbiamo già una idea di Dio, ma questo corrisponde alla verità di Dio? Abbiamo bisogno di convertirci e scoprire qualcosa di nuovo. Convertire la nostra idea di Dio... scoprendo quello che Gesù ci rivela di Dio.

Dio può dirci sempre qualcosa di nuovo.

Contenuto essenziale del Vangelo: Dio ci ama ci salva e ci libera e noi siamo chiamati a non giudicare, perdonare e amare sempre. Questo è il cuore del messaggio di Cristo.

Questo contenuto essenziale ci aiuta anche ad affrontare le pagine più difficili del Vangelo, dove Gesù ha azioni ed espressioni forti che ad una lettura distratta rischiamo di non comprendere.

Il Vangelo non va letto come libro di cronaca e le immagini non vanno prese alla lettera, ma nel loro significato. Chi scrive non ha la mentalità moderna nella descrizione dei fatti, ma i fatti sono raccontati come significato.

Può aiutare la lettura andare a ricercare il significato delle parole, dei luoghi, dei simboli. In questo facciamo aiutare da commentari e anche da siti di internet seri, chiedendo al proprio parroco e leggendolo insieme ad altri cristiani.

Leggere insieme il Vangelo aiuta molto, nel confronto di idee, nella ricerca di significati.

vivere il Vangelo

il vangelo diventa vita se è letto, compreso e pregato... Pregare serve a noi non a Dio. Per diventare come Dio, abbiamo bisogno del suo aiuto che troviamo proprio nel Vangelo, in quello che ci racconta Gesù.

ORARIO invernale fino al 31 marzo 2019

Messe feriali (da novembre a marzo in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30** (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 18.00**

DOMENICA e festivi **alle 11** e **alle 18.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30